

## IL SAGGIO

# Scrittori a vela, in treno e in bicicletta alla scoperta di un Adriatico da raccontare

Ci sono la bicicletta di Paolo Rumiz, e il Kayak di Emilio Rigatti. E poi le canoe di Pier Antonio Quarantotti Gambini, i trabaccoli di Biagio Marin, i traghetti di Gian Stuparich. E ancora i tram e le corriere di Fulvio Tomizza, le storie di navi e di barche di Alessandro Marzo Magno, la nave scuola della Guardia di finanza "Giorgio Cini" raccontata da Mauro Covacich. È un percorso letterario lungo l'Adriatico attraverso i vari e molteplici mezzi di trasporto, il libro di **Dario Di Donfrancesco** "La vela, la ruota, il vapore - Percorsi letterari dell'Adriatico e mezzi di trasporto" (Mimesis, pagg. 267, Euro 24,00) testo critico che affronta la questione se in letteratura - e in particolare la letteratura a sfondo adriatico - i mezzi di trasporto possano o meno essere "una filigrana che può contribuire in modalità originali a una riscoperta dei *topoi* dell'Adriatico letterario, in un'area dalle grandi potenzialità".

Ecco quindi un'ampia disamina che indaga l'"affascinante commistione storica, socio-culturale e letteraria simboleggiata dall'area adriatica e dal suo mare". E qui il mezzo di trasporto - sia nave, treno, auto o bicicletta - diventa sì protagonista dei meccanismi narrativi che muovono le interazioni tra viaggio, paesaggio e rappresentazione letteraria. La trattazione si divide in capitoli dedicati di volta in volta a navi e barche, treni, automobili e carrozze, biciclette. Attraverso racconti e reportage degli autori presi in esame, il critico disegna una mappa letteraria dell'Adriatico senza dubbio originale. Del resto, nota l'autore, «non si deve pensare all'Adriatico soltanto come stretto braccio di mare, storico "golfo" dai tanti nomi, liquido confine, ponte tra i popoli o porta di contatti e scontri fra Oriente e Occidente, ma anche come personaggio letterario ben delineato, soprattutto tenendo in conto le sue spiccate attitudini paesaggistiche». Dall'"Arrivo antico a Grado" di Biagio Marin con il vapore "Magdala", all'"Arcipelago del vento" percorso in bicicletta da Hans Kitzmüller, l'ampio

studio di Donfrancesco guida il lettore nella complessa rete di trasporti narrativi che ricordano quale straordinaria via di comunicazione e racconto sia sempre stato, e continui ad essere, il mare Adriatico. (p.spi.)



**Pescatori nella Grado raccontata da Biagio Marin. Dario Di Donfrancesco indaga il ruolo dei mezzi di trasporto nella letteratura adriatica**

